

## **Per tutti, giovani e meno giovani!**

**(....cioè, iscritti al Fondo Pensioni “Vecchio” e al Fondo Pensioni “Nuovo”)**

Qualche tempo fa si è svolta una vivace assemblea dei giovani colleghi iscritti al Fondo Nuovo. In preparazione di detta assemblea, alcuni rappresentanti sindacali sparsero a piene mani tragici allarmi sulle **“nostre pensioni date in pasto alla speculazione e messe a rischio”!** I colleghi si allarmarono, e fecero bene. Se ciò che tali voci denunciavano fosse corrisposto al vero, ci sarebbero stati tutti i motivi per allarmarsi. Solo che non era così: semplicemente i rappresentanti del Fondo, eletti dai lavoratori, proponevano di passare ad una nuova linea di investimenti, più diversificata e pertanto potenzialmente più redditizia senza essere più rischiosa. La maggioranza approvò questa linea, e pare che i risultati siano ottimi. Tuttavia una robusta minoranza si esprime in modo contrario. Noi della Fisac Cgil scrivemmo, il giorno dopo l’assemblea, che queste preoccupazioni meritavano risposte: **l’argomento “future pensioni” è troppo delicato, non sopporta neanche l’ombra del sospetto di una possibile rischiosità dell’investimento.**

Una possibile soluzione: costituire almeno 2 linee di investimento, di cui una assolutamente prudentiale. Tuttavia, se qualche giovane lavoratore ci chiedesse un consiglio, non ci sentiremmo di indicargli **da subito** la linea più tranquilla. Gli esperti di previdenza complementare suggeriscono il seguente comportamento, quando si tratti di persone molto giovani, vale a dire con una previsione di circa 40 anni di lavoro:

- nella prima metà della propria vita lavorativa (*i primi 20 anni*) meglio puntare sull’alto rendimento, giocando anche sul lungo periodo di tempo a disposizione, che consente investimenti appunto di lungo periodo
- *nei successivi 20 anni*, è bene spostarsi gradualmente su investimenti più tranquilli.

La logica è chiara: aumentare il rendimento per costituirsi una buona rendita, cioè una buona pensione integrativa, finché si è molto giovani; consolidare quanto acquisito quando la vita lavorativa residua si accorcia.

### *Cambiamo scenario.*

**I colleghi assunti entro il 31.12.90**, iscritti d’ufficio al Fondo Vecchio, **sono TUTTI abbondantemente nella seconda metà della vita lavorativa, quindi dovrebbero iniziare la fase “prudente”.** Bene, proprio ora, la C.R.ASTI pretende che si mettano a giocare in Borsa le loro pensioni! E le stesse sigle sindacali che sul Fondo Nuovo, come ricordavamo, lanciavano allarmi *ingiustificati e falsi*, ora acconsentono allegramente ad una *reale* maggior rischiosità per i colleghi più anziani!

La banca pretende di eliminare una garanzia che finora assicurava al Fondo Vecchio,

garanzia che non è un privilegio, ma una misura indispensabile in un Fondo così malfatto. Sì, malfatto: perché ogni centesimo di contributo messo lì dentro rende *molto molto* diversamente a seconda di chi lo conferisce. Rende sempre di più man mano che si sale nella scala gerarchica. Non è questione di avercela con i gradi alti, come qualche stupido dice della Cgil, le carriere (meritate!) sono un’ottima cosa, ma quel Fondo è Robin Hood alla rovescia, concede qualcosa ai gradi bassi ma facendo pagare a questi ultimi le pensioni d’oro dei dirigenti!

- ◆ Pensione integrativa prevista oggi per un capufficio: circa 300 euro.
- ◆ Pensione integrativa media prevista per un dirigente: circa 2000 euro e oltre (*che, ovviamente, si vanno ad aggiungere ad una alta pensione Inps .....insomma, una barca di soldi*)

Si dirà: il dirigente, però, mette di più nel Fondo. Sì, ma in modo assolutamente **NON PROPORZIONALE** A QUANTO INCASSERA' A FINE CARRIERA. L'impiegato si porta via sostanzialmente quanto ci ha messo, man mano che si sale nella scala gerarchica (però bisogna salire un po' tanto) si incassa MOLTO MOLTO MOLTO DI PIU' rispetto a quanto si è versato.

Nel Fondo Nuovo non esiste questa problematica, ognuno ha il suo zainetto personale e, alla fine, si ritroverà quello che ci ha messo, né più né meno. Questo rende il Fondo Nuovo migliore dal punto di vista etico-morale ma anche più solido.

Il Fondo Vecchio risulta invece squilibrato e non può reggere senza le garanzie prestate dall'azienda. Il pericolo è che la sproporzione

di certe prestazioni metta in pericolo l'edificio, a danno di chi usufruisce di una prestazione ben più modesta.

Ogni nostro tentativo, come Fisac, di porre freni a questo evidente squilibrio, si deve scontrare innanzi tutto con la Dircredito, che inevitabilmente comincia a strepitare sull'appiattimento che noi, inguaribili sinistrorsi, vorremmo portare. E poi ci scontriamo con l'azienda, che fa finta di essere neutra (come lo Statuto del Fondo richiederebbe) e invece tifa per qualcuno, visto che chi la rappresenta al tavolo di trattativa è appunto un dirigente. Il conflitto di interessi in Italia ormai è una moda, si vede che qualcuno ha fatto scuola.....

**Noi consideriamo destituita di ogni fondamento l'arrogante pretesa dell'azienda di far mancare una garanzia importante al Fondo Vecchio senza alcun controbilanciamento. Avevamo proposto ALMENO il rafforzamento della garanzia residua (quella che l'azienda non può toccare per legge): non ci sarebbe piaciuto lo stesso, ma sarebbe stata una ragionevole mediazione. La risposta è stata uno sprezzante rifiuto.**

Quello che però non riusciamo proprio a comprendere è il comportamento delle altre sigle, che hanno allegramente firmato questo contratto-capestro. E' assurdo voler considerare come sufficiente compensazione i previsti aumenti delle prestazioni pensionistiche del Fondo: gli aumenti arrivano dall'incremento del patrimonio del Fondo, quindi sono soldi dei lavoratori, la banca non ne può disporre a suo piacimento!!

Invitiamo Fiba/Cisl, Uilca, Fabi, Alcra e Dircredito a rivedere il loro atteggiamento: non si scherza con le pensioni! Non si buttano via delle certezze per un piatto di lenticchie (per quanto siano appetitosi i suddetti legumi.....).

**Se le condizioni rimarranno queste, non potremo che invitare i colleghi a votare NO al referendum che dovrà, in ultima istanza, sancire le modifiche allo Statuto del Fondo.**

Ci auguriamo che prima di allora il buon senso prevalga.

E' bene tuttavia che tutti i colleghi, giovani e meno giovani, realizzino in fretta che "mamma Cassa" sta assumendo sempre di più il volto arcigno della matrigna della favola. Stiamo attenti a non farci abbandonare nel bosco come Hansel e Gretel.....